Anno XLIII — n. 194

Giovedì 19 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionae finanziaria: 4.apag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50;l Cronaca L. 1 —;Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Per la tutela della viticoltura

(intervista col sottosegr. per l'agricoltura on. Pallastrelli)

E' stato presentato alla Camera dei deputati dal Governo — in una delle ultime giornate dei lavori parlamentari — un disegno di legge per il controllo sulla produzione e il commercio delle viti americane. L'importanza dell'argomento ha spinto il redattore de «La Tribuna» di Roma, il sig. G. Rosati a domandare all'on. Pallastrelli, sottosegretario per l'Agricoltura, qualche chiarimento in proposito.

— Le notizie che prevengono da ogni parte d'Italia = ha detto il giornalista = sulla diffusione della fillossera, sono molto allarmanti. Il flagello dilaga in modo impressionante. Molte Provincie che si ritenevano immuni hanno già cominciato a segnalare focolai d'infezione, e quelle, nelle quali la malattia esiste, da qualche tempo confermano danni sempre più gravi ai vigneti.

= E' vero = ha subito interrotto l'on. Pallastrelli, che è un profondo studioso di questioni d'agricoltura e uno stimato competente —: ma il Governo, il quale conosce molto bene il pericolo che minaccia tutta la viticoltura italiana, non ha perduto tempo ad emanare provvedimenti, capaci di ridurre al minimo i danni dell'invasione fillosserica. Esso ha soprattutto favorito il sorgere dei Consorzi antifillosserici, che considera il mezzo più efficace di difesa contro il temibile parassita. Però esso non è stato sempre seguito dai viticultori, come avrebbe voluto. Come al solito, fin da quando il parassita ha cominciato a diffondersi, si incontrarono nella classe agricola diffidenza e incredulità. L'agricoltore in generale non è molto previdente; e fatto specialmente di lotta contro le malattie, che invadono e distruggono le sue piante, salvo le lodevoli eccezioni di molti diligenti, esso prende provvedimenti opportuni solo quando vede o tocca con mano il male; prima non vi crede o non si cura; in genere non previene per precauzione, ma reprime per necessità.

— Ciò è un male che può dar luogo molte volte a conseguenze assai gravi.

— La filossera ha dovuto fare tanto cammino prima di dare agli agricoltori la sensazione del suo pericolo. Oggi, questo è sentito e dovunque è affannosa la ricerca del legno amerrcano per la ricostruzione dei vigneti distrutti e per i nuovi impianti. Questi due o tre ultimi anni hanno dato un indice preciso della preoccupazione che pervade i viticultori. Mai si è constatata una così febbrile ricerca di vitigni americani resistenti...

— L'alto prezzo del vino mette in piena efficienza la coltivazione della vite. E' lo stimolo del tornaconto che ancora una volta fa gli agricoltori avveduti e pronti all'opera.

— Precisamente. Le talee e le barbatelle sono state vendute a prezzi elevatissimi e la enorme richiesta ha dato occasione ad improvvisati e poco scrupolosi vivaisti, di speculare sulla buona fede degli acquirenti. Ripeto, sono state vendute notevoli quantità di legno di vitigni europei per legno di viti americane resistenti; materiale di scarto e non adatto ai terreni destinati all'impianto; barbatelle innestate sopra soggetti di varietà diversa da quella richiesta. Risultato: i viticoltori hanno acquistato lo steso e pagato profumatamente. I nuovi impianti daranno in seguito amare delusioni! Il Governo ha cercato in tutti i modi di accontentare le ingenti richieste, introducendo dall'estero larghe e scelte quantità di legno, con tutte le possibili garanzie tecniche; ma il materiale importato fu ben presto esaurito.

— Quale fu l'opera spiegata dai Consorzi antifillosserici, che per legge dovrebbero fornire le viti americane necessarie alla ricostruzione dei vigneti?

— I Consorzi si dimostrarono insufficienti a sopperire i grandi ed urgenti bisogni, quantunque provvisti di notevole quantità di materiale ottimo e ricavato dopo una lunga serie di esperienze ed un accurato lavoro di selezione, e dopo profondi studi sulla migliore adattabilità dei vari vitigni. Davanti a questo preoccupante stato di cose il Ministero di Agricoltura cercherà di dare subito nuovo e largo impulso alla costituzione dei Consorzi, per cui essi abbiano a diffondersi in modo tale da soffocare completamente il disonesto commercio delle talee e barbatelle di viti resistenti.

— Ai Consorzi antifillosserici è riservato dunque — osservò a questo punto il giornalista — un avvenire di grande importanza ai fini di una più sicura e migliore coltivazione della vite in Italia.

— Certo — ha soggiunto l'on. Pallastrelli — ed essi dovranno rendere nulla o per lo meno insignificante l'azione distruggitrice della fillossera colla continua ed intensa produzione del materiale americano resistente, e colla ricerca intensa e scrupolosa di quei vitigni che debbono contemporaneamente risultare adatti alla qualità dei diversi terreni ed ai vitigni da innestare; per modo che il viticoltore possa eseguire i nuovi impianti senza temere delusioni, avere soggetti di ottima qualità ed a prezzi non onerosi.

— A me parrebbe che l'istituzione su larga base dei Consorzi potrà anche regolare una più appropriata produzione di vitigni nostrani, in modo da estendere nelle zone loro adatte quei soggetti che per provata bontà possano affermare meglio ed intensificare la produzione dei vini tipo, che tanto vantaggio potrebbero apportare all'industria enologica ed al commercio dei vini nazionali così ricercati anche all'estero.

— E' questo appunto il desidério del Governo = ha continuato il sottosegretario = e per intanto il Ministero ha creduto neccessario intervenire contro le poco scrupolose speculazioni, con adeguata disposizione legislativa intensa a tutelare, insiemè all'interesse dei singoli coltivatori, le sorti della nostra viticoltura. Il disegno di legge testè presentato alla Camera dai deputati impone l'obbligo della denuncia da parte di tutti i produttori e commercianti di viti americane, ad istituti che saranno indicati e che, con piena autorità, dovranno esercitare un severo controllo sulle denuncie stesse e fare accurate ispezioni per identificare le qualità del materiale denunciato. Sono state prese anche disposizioni per regolare il commercio e all'uopo, ogni vendita dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del fornitore portante il numero e la qualità dei vitigni venduti.

E' fatto obbligo inoltre a ogni produttore e venditore di tener copia di tali dichiarazioni, per modo che gli speciali incaricati del Ministero durante le ispezioni al materiale, potranno prendere visione e confrontare le produzioni e le vendite, in maniera che non abbiano a determinarsi abusi od infrazione alla legge.

Speciali condizioni poi danno garanzie sufficienti nei contratti compra vendita agli acquirenti, che si troveranno così salvaguardati da eventuali sorprese.

I contravventori alle disposizioni della legge saranno deferiti all'autorità giudiziaria e per essi sono contemplate pene severe.

= Darà la legge, buoni risultati? chiese da ultimo il giornalista.

= La legge è compilata in forma organica e la sua applicazione darà sicuramente i risultati per i quali essa è stata ispirata. E' certo che sarà accolta con vero favore da tutta la classe dei viticoltori, i quali purtroppo fino ad oggi sono stati esposti ai pericoli di un commercio così poco scrupoloso che il Governo in alcun modo poteva più tollerare.

G. Rosati

CRONACA PROVINCIALE

La riunione dei veterinari

Una serie d'importanti deliberazioni

Domenica, 15 agosto, fu tenuta in Udine una riunione dei Veterinari Friulani per discutere sui miglioramenti della classe, sull'approvazione del capitolato unico e sull'apertura dei concorsi nelle condotte scoperte di titolare.

Il Presidente dott. Pepe legge una lettera del dott. Corazza, il quale è dispiacente non poter intervenire alla seduta perchè deve sostituire il dott. Liberali ammalato da oltre 40 giorni. I colleghi, dispiacenti della malattia del dott. Liberali, fanno voti ed auguri per una sollecita guarigione e sperano nella prossima seduta averlo in loro compagnia.

Indi, il Presidente comunica un telegramma del veterinario Provinciale dott. Ristori, in licenza di convalescenza, telegramma di saluto col vivo desiderio di poter ritornare in breve al suo posto per collaborare coi colleghi a vantaggio della classe Veterinaria.

Il dott. Pacini, che fu per oltre tre mesi in missione presso la Prefettura di Udine, ritornato alla sua sede, mandò per lettera il saluto di congedo augurando che si possa in breve ottenere i miglioramenti economici e morali richiesti. Il Presidente rispose al dott. Pacini con lettera, ringraziando per il suo interessamento nel breve soggiorno in Friuli.

A sostituire il dott. Pacini fu mandato il dott. Celai, il quale è già sostituito dal dott. Cessai, della Provincia di Sassari, al quale i colleghi friulani porgono il benvenuto.

Il dott. Selan si lagna di questo succedersi di veterinari Provinciali in poco tempo, i quali non possono adoperarsi a vantaggio del servizio veterinario per la mancata conoscenza dei bisogni in Provincia, e prega il Presidente d'interessarsi affinchè la Provincia di Udine abbia un veterinario a missione fissa, sino al ritorno del dott. Ristori.

Si viene a parlare della questione dei Capitolati, sulla lungaggine nell'approvazione e circa una lettera aperta sulla «Patria del Friuli», firmata da un sanitario, per la trascurata sistemazione dei servizi sanitari da parte delle autorità; sull'appianamento della vertenza in seguito a spiegazioni del Presidente del Fascio sanitario, e ad una lettera del Medico Provinciale.

Il dott. Selan riferisce che in questi giorni dalla Giunta Provinciale Amministrativa furono approvati circa 13 Capitolati Veterinari sulle basi del Capitolato unico (2a ristampa) approvato dal C. S. P. e che molti altri sono in via d'approvazione. La G. P. A. ha inoltre diffidato i Comuni e Consorzi che non hanno approvato il Capitolato unico, se in breve tempo non lo avranno approvato, sarà stabilito in via d'ufficio.

Si partecipa che dalla R. Prefettura fu annullato, per vizio di forma, il Concorso Veterinario di Pasiano Schiavonesco, e perchè indetto contro le modalità stabilite dall'Associazione Nazionale, senza la pubblicazione sul giornale di classe e senza la comunicazione alla Presidenza della Sezione.

Si stabilisce su proposta di Zandonà, Sormanni, Pepe ed altri che tutti i concorsi della Provincia, per avere validità, dovranno essere comunicati alla Presidenza della Sezione, pubblicati sul «Moderno Zooiatro» e data la massima pubblicità sui giornali locali, acciò tutti possano concorrervi non costituendo l'interinato un diritto a nomina.

Il Presidente comunica che nell'ultima tornata del C. P. fu stabilito di continuare anche per l'anno in corso il sussidio di L. 200 per il servizio zootecnico. Alcuni veterinari fanno rilevare che 200 lire sono ben poche per il momento attuale e ciò il Presidente aveva già fatto presente alla C. Z. P. la quale è bene animata di elevare il contributo in giusta misura, data l'opera coscienziosa e zelante che spiegano i veterinari per la restaurazione del patrimonio zootecnico e per la sorveglianza delle stazioni di Monta Taurina.

Fu discussa ed elogiata l'opera del C. Z. P. d'importare dalla Svizzera oltre che torelli anche femmine produttrici, e a nome degli allevatori e zootecnici si rivolge preghiera all'Ispettorato Zootecnico perciò che riguarda la razza Simmenthal di attenersi alla taglia alta con caratteri di rusticità, onde soddisfare ai lavori agricoli ed alle esigenze del mercato.

Fu approvato in linea di massima il nuovo regolamento di Polizia Provinciale di Polizia Zootecnica, improntato alle disposizioni contenute nel Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914 N. 533.

Fu proposto di versare L. 50 come fondo di resistenza a vantaggio della classe all'Amministrazione del «Moderno Zooiatro» per i miglioramenti ottenuti.

Si stabilì di chiedere alle Amministrazioni da cui si dipende la nuova indennità concessa a tutti gli impiegati di Stato e si formulò il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Veterinaria Friulana dell'A. N. V. S. ricordato che il R. Decreto 3 giugno 1920 N. 737 stabilisce che venga concessa una nuova indennità caro-viveri in aumento a quella precedente di L. 100 mensili, per ogni impiegato o salariato di pubblica amministrazione, più L. 0.85 al giorno per ogni persona a carico, compreso il coniuge, associandosi alle altre categorie d'impiegati comunali, rivolge invito ai Comuni perchè deliberino al più presto l'accennata indennità e sostengano al costetto della G. P. A. le buone legittime aspirazioni degli impiegati comunali.

Infine il Presidente dott. Pepe, causa la sua lontananza dal centro della Provincia vorrebbe rassegnare le dimissioni dalla carica di Presidente; ma data la sua competenza e l'influenza che gode presso il collegio e le Autorità, le dimissioni vengono respinte, plaudendo all'opera sua zelante e fattiva.

I provvedimenti della Commissione Annonaria

Cooperative punite

La commissione Provinciale annonaria ha preso i seguenti provvedimenti:

Per vendita merci a prezzo superiore del carmiere: Virgilio Francesco di Via Aquileia un giorno di chiusura dell'esercizio.

Cooperativa di Consumo di Remanzacco: gli amministratori dovranno rinnovarsi nel periodo di 15 giorni dalla notifica, in attesa di più gravi provvedimenti in caso di inadempienza.

Cooperativa di Rodda: sospeso l'esercizio della Cooperativa fino a che non ne siano stati rinnovati gli amministratori.

Cooperativa di Faedis: id.

Cooperativa di Palazzolo dello Stella, e negozianti Bini Spiridione, Bearzi Giovanni, Piccotto Umberto, per commercio clandestino di zucchero a prezzo superiore al calmiere: sospensione dell'esercizio della Cooperativa fino a rinnovazione degli Amministratori; al Bini, al Bearzi ed al Picotti, otto giorni di chiusura dell'esercizio.

A carico di Francesco Benvenuto e Rumignani Pio per vendita pesce guasto, 10 giorni d'allontanamento dal mercato.

A Italia Variolo per accaparramento generi alimentari, 10 giorni chiusura dell'esercizio.

A Teresa Driussi per incetta cereali e commercio clandestino nel Magazzino di via Savorgnana, 20 giorni chiusura del negozio.

Fratelli Bischoff conducenti del Caffè Corrazza, per acquisto zucchero a prezzo superiore al calmiere, due giorni chiusura del caffè Corazza.

Alla ditta Malacart e di Nardò di S. Vito al Tagliamento, per contrabbando e smercio clandestino di zucchero, un mese di chiusura dell'esercizio.

A carico di Cornacchini Alma da Tavagnacco per vendita di latte annacquato 15 giorni di sospensione dal mercato.

A Penso Ernesto di Latisana per rifiuto di consegnare generi alimentari e vendita abusiva dei medesimi, 15 giorni chiusura esercizio.

Ai macellai Nicoloso Gio. Batta, Minisini Battista e Guerra Angelo di Buia per macellazione di bovini, 8 giorni chiusura della macelleria.

Per indebito commercio di cereali: a Leoncini Pic da Nespoledo, Vicario Lorenzo di Colloredo di Prato, Laigo Gino di Udine, Mondolo Ferdinando da Pasian Schiavonesco, Bulfoni Virginia, Gobili Ernesto, Tribuzio Lodovico e Valentino Leonello da Nespoledo, 15 giorni di sospensione dal commercio ed esercizio.

Gianesini Giovanni da S. Caterina un mese di chiusura dall'esercizio e commercio.

Covre Andrea e Covre Ruggero da S. Caterina 20 giorni di chiusura dell'esercizio e commercio.

PASIAN DI PRATO

Abigeati. Sono, purtroppo, frequenti furti di bestiame, l'altro giorno, mancò a un'armenta a Passon. La notte sopra ieri, mercoledì ne mancò un'altra nella frazione di Bonavilla Il danneggiato è certo Giov. Batt. Adone, un affittuale padre di cinque bambini, Possedeva quell'unica bestia, e aspettava, si può dire da un momento all'altro che ne producesse un'altra. La mattina di ieri non la vide più nella stalla. Le orme lasciate sul terreno bagnato dalla recente pioggia palesavano che la bestia fu condotta dalle parti di Pasiano. Alcuni frazionisti di Bonavilla andarono nei paesi vicini a cercarla ma senza frutto, Chi potesse dare qualche indizio all'autorità non compirebbe soltanto il proprio dovere di cittadino, ma anche un'opera buona trattandosi di una povera famiglia cui la perdita di un capitale di oltre cinquemila lire è gravissima.

PREMARIACCO

Una denuncia. — Malgrado la proibizione delle autorità Giuseppe Borgnolo e Basso Enrico commerciavano 15 quintali di granoturco, fuori comune. I carabinieri, saputa la cosa, denunciarono i contravventori e sequestrarono il grano.

TORREANO DI CIVIDALE

I ladri. = Penetrarono nell'abitazione incustodita di Lino Pascolo rubandovi una macchina da cucire una bicicletta e due salami per un valore di 800 lire.

MARTIGNACCO

Beneficenza. — La famiglia del cav. uff. dott. Umberto Grillo, nel doloroso anniversario dell'amato figlio Enzo, offrì all'Asilo Infantile l. 50. Nicola Segala, nella medesima infausta ricorrenza, 10.

FORNI AVOLTRI

Suicidio stranissimo.

Proprio tale si deve considerare, per il motivo che lo determinò, il suicidio di Domenico Romanin. Egli, sedutosi, pose il fucile fra i piedi e la canna sotto il mento e sparò... La scarica gli asportò parte del volto e del cranio, lasciandolo morto sul colpo. E lasciò scritto che si ammazzava perchè, avendo egli dato buoni consigli all'autorità comunale, questa gli aveva trascurati...

Non si può che pensare ad un momento di frenosi, facilitata forza dal fatto che il povero Romanin piaceva il bicchiere.

Egli aveva in casa un nipote, figlio di sua figlia. Nella lettera che dice il singolare motivo del suicidio, egli fa calde raccomandazioni affinchè si tenga conto della casa e delle altre sue cose e si abbia cura del nipote.

Una così triste violenta fine fu appresa in paese e lo sarà nei vicini con generale cordoglio e rimpianto.

VENZONE

A propositó di festeggiamenti

Come già accennammo, il comitato pro combattenti, con molto ritardo sì, ma si era finalmente ricordato che anche Venzone ha amato i suoi morti in guerra, e perciò bisognava ricordare quegli eroi quei martiri del dovere, e aveva deciso di erigere loro un monumento, degno di loro, di Venzone, delle tradizioni storiche e dei monumenti di questo capoluogo. A questo scopo ha tenuta una riunione e in seduta plenaria furono eletti i componenti del comitato esecutivo per i festeggiamenti che dovrebbero aver luogo nei giorni 19 20 settembre, Se nonchè, questo comitato esecutivo, prendendo forse esempio del comitato suaccenato che ha dormito a lungo, è caduto anch'esso in un letargo dal quale sembra non voglia liberarsi così presto. Hanno dimenticato questi signori del comitato che hanno un mandato da assolvere? Vogliamo sperare di no, e ci auguriamo che prestissimo si mettano al lavoro dato che il tempo che ci separa dalla data fissata per i festeggiamenti indetti per aumentare il fondi occorenti per l'erigendo monumento è brevissimo è purtroppo si deve stabilire il programma.

Ad onor del vero dobbiamo dire che il comitato femminile è impaziente di iniziare il lavoro affidatagli lavoro lungo e difficile, giacchè dalla riuscita più o meno buona di questo lavoro preparatorio, dipende in grave parte l'esito della festa.

Si decidano dunque gli uomini a concludere qualcosa in modo da dar tempo almeno al sesso gentile di mandare a termine il mandato avuto.

All'opera, e auguri di cuore per un'ottima riuscita.

SACILE

Il ricof. Sabato passato il gruppo degli operai edili che condusse a termine la bella ampia sala, ricostruita sulle macerie di anguste casette di fronte all'ex distretto militare, e che sarà adibita a spettacoli cinematografici per avvenuta cessione del proprietario sig. co. Bellavitis, si riunì a banchetto nella sala stessa, invitando anche altri operai e numerose signorine.

Al simposio seguirono le danze; fu raccolta una modesta somma che fu elargita alla locale Casa di Ricovero.

Un lestofante in treno. — Sabato, proveniente da Pordenone, viaggiava in treno certo Ragogna Angelo di Odorico di qui, di anni 72.

I vagoni erano zeppi di viaggiatori, e questa ressa gli costò il portafoglio contenente lire 1220 ed una garanzia d'una vacca venduta.

CODROIPO

Seguito di concordati: Glaunicco. Pontitto Maria mob. ab. az. ag. 2216 2300 — Talmassons Spada Antonio mob. ab. 1073, 1250 — Beano, Di Valentino Giuseppe id. az. agr. 1471 1550 — Varmo, Zoratti Giuseppe e Sisto id. 10847, 12200 — S. Marizza di Varmo, Parussini Antonio id. 1223 1600 — Sedegliano, Luchitta Begnigno mob. ab. az. ag. 5253, 4900 — Gradisca di Sed., Venier Francesco id. 5568, 7100 — Venier Pietro fu Domenico id. 6322, 6340 — Venier Antonio id. 7558, 9600 — Valoppi Pietro id. 6873, 10200 — Venier Sante id. 6245, 5750 — Mizzau Angelo id. 2490, 1450 — Venier Maria id. 8863, 9480 — Venier Giuseppe id. 4149, 5460 — Venier Antonio id. 2165, 3500 — S. Lorenzo di Sed., Basso Giuseppina 2 az. agr. 4401, 4100 — Tunnini Domenico id. 6014, 5700 — Grions di Sed., Ganzini Gerardo ed Angelo mob. ab. az. ag. 5140, 3630 — Ganzini Antonio id 6408, 8510 — Grenassi Eugenio e Luigi id. 6663, 8700 — Grenassi Luigi ed Ernesto id. 7811, 9050 — Cargnelli Giuseppina 2 az. agr. 3532 4500 — Medun Lodovico mob. ab. az. ag. 2221, 1260 — Cargnelli Pietro id. 4638, 5620 — Valoppi Marco id. 4402, 5420 — Grenassi Amabile ved. Cominotti 2 az ag. 5293, 7680 — Valoppi Antonio id. 4574, 4050 — Coderno di Sed., Molaro Angelo e Luigi mob. ab. az. ag. 13737, 15150.

Bertiolo. Rivoldini Antonio id. 1,074 1,200 — Tilatto Filomena id. 1,476, 1,700.

Codroipo. Duria Giuseppe az. ag. 4,486, 6,300 — Lena Teresa ved. Cao mob. ab 3,897, 4,100 — Toso Antonio mob. ab, 12,470, 18,320 — Cengarle Virgilio mob. ab. ed az. ag. 7,069, 6,100.

Gozzo di Cod. Tramontini Giovanni ed Attilio id. 8,320, 8,500 — Piccini Antonio id. 1,943, 1,800.

Talmassons. Antoniutti Luigi id. 887, 1,250.

Varmo. Pontizzo Francesco id 1,854 1,350.

Roveredo di Varmo. De Candido Candido id 2,203, 4,800 — Borgo Caterina az. ag. 660, 2,150 = De Candido Maddalena id 850, 2,760.

Canussio. Picci Regina mob. ab. ed az. ag. 12,508, 11,350.

Belgrado. Vatri Marianna e f.lli mob. ab. 1,206, 1,500.

Sedegliano. Micoli Mattia e f.llo az. ag. 1,204, 4,770 = Cecchini Maddalena mob. ab. ed az. ag. 1,148, 1,310 — Giacomuzzi Giovanni id. 9,724, 9,750, — Franco Francesco id 3,933, 2400.

Grions di Sed. Cargnelli Claudio az. ag. 4968, 3470 = Cargnelli Paolo az. ag 4,562, 6,100 = Molaro Leonardo mob. ab. az. ag. 8,294, 5,800.

Gradisca. Venier Giovanni id 7,887, 6,950.

S. Lorenzo. Chiesa Giovanni e Giusepppe az. ag. 1,973, 6,340.

Flumignano. Butossi Pietro mob. ab. 1,704, 2,300.

Codroipo. Morassutti Luigi id 6,445 6,850.

AMPEZZO

La lotteria pro Orfani di guerra

A suo tempo fu annunziata, mediante circolare pubblicata anche da cotesto giornale, una grande lotteria promossa da questo Circolo Giovanile «pro orfani di guerra». La proposta riuscì graditissima, e così doveva essere, ove si pensi alle vittime mietute dalla guerra nei nostri paesi. Ora, dolorose circostanze già note hanno consigliato gli organizzatori a trasportare la data della pesca, che era fissata per il 22 corrente, a una domenica della prima metà del venturo settembre. La dilazione non toglierà nulla alla solennità dell'opera bella, ma darà tempo di prepararla in modo veramente degno dello scopo. I doni e le offerte cominciarono già ad affluire con spontaneo slancio. Delle prime offerte pervenute al comitato organizzatore diamo l'elenco:

(Doni e offerte — sta bene avvertire di nuovo — vengano indirizzate alla presidenza del Circolo Giovanile rappresentato dal sig. maestro Giacomo Candotti, Ampezzo). Cassa Rurale di Ampezzo, macchina da cucire = mons. Ermeneg. Bullian, tavolino di metallo per salotto — N. N., vestito di stoffa, per uomo — Zatti Pasquale, piccolo comò — Ditta Stradiotto, Villa Santina, 6 bottiglie di liquori vari — maestra Petris Gemma, un orologio a sveglia = Bullian Angelina, camicia ricamata — Polo Pio Ferrante, un leggio artistico — maestro Giacomo Candotti, artistico portacarte = Bullian Giovanna, orecchini d'argento e due paia di calze — Famiglia dott. Antonio Beorchia Nigris, un ferro da stirare — sac. G. Batt. Nigris, un ricco ombrello — Nigris Leonardo un temperino con manico d'avorio e una posata in metallo bianco — Ditta Molinari di Tolmezzo, 6 scatole di carne — Burba Corinna, ricco calamaio — Ditta Candussio di Tolmezzo, un catino, un porta-pranzo e due cazzuole — Ditta Bevilacqua di Tolmezzo, una gabbia e una sedia — Polo Rosa, servizio da caffè per bambola — Ditta Zamolo di Tolmezzo, una bambola e «necessarie» da lavoro = Ditta Micheletto di Tolmezzo, una museruola — Petris Maria, un ricco vaso da fiori = Pio Ortis, una sega per ferro — Ditta G. Batt. Ciani di Tolmezzo, 3 scatole di carta e buste e 3 libri.

In danaro: cav. Angelo Langella, Commissario Prefettizio lire 50, Sac. Felice Valentino 25, Martinis Bruno, 10, Famiglia Emma Vatta 10, Sig.ra Gleria 10, Don Pasquale Margherith di Sappada 20, Piovesana Sigismondo 10, Sac. Giuseppe Fedeli, 10, sac. Leonardo Palese 10, Sorelle Streinz di Grado 10, Nigris Rina 1, rag. Ragher Giuseppe 5, Lanzicher Giacomina 2, Ditta Fratelli De Gleria di Tolmezzo 5, Baschier Celeste 5, Burba Eleonora 5, Agostinis Anna 3, sig.na Fitz 5, Minrin Giacomo 5, Sburlino Vincenzo 5, sac. Valentino Buiatti 5, sac. Fabio Comand 5, sac. Pietro Del Toso 2, Sorelle Grava 10.

Ricordi e aneddoti di guerra

Una visita al Rombon
uno dei monti consacrati alla storia

Avevamo pregato la gentilissima cont. Elisa De Puppi di mandarci qualche cenno sopra una recente visita al Rombon — uno dei capisaldi della nostra aspra guerra: monte da noi conquistato e mantenuto a prezzo di molto sangue. Ed Ella ci scrisse la seguente interessante lettera, che ricevemmo solamente ieri, causa un disguido:

Egregio Direttore.

Cortesemente invitata dal Colonnello Vincenzo Paladini, che dedica tutta la sua intelligente energia e, con sentimento profondo, alla esumazione delle Salme ancora sparse ed al riordinamento dei Cimiteri di guerra, oggi salì il sacro Monte Rombon. Ci accompagnavano il cappellano militare Don Pietro Mani, il capitano dei bersaglieri Edgardo Felelli. Salimmo fino alle prime baracche parte a mulo parte a piedi. Lassù trovammo il tenente Giuseppe Laudati con la squadra dei soldati che ci avevano apparecchiato un buon fuoco ristoratore. Il colonnello radunati i soldati, dice loro bellissime parole di plauso e di conforto, ed un gentilissimo caporal maggiore mi offre un bel mazzo di edelweise. Ah! soldati d'Italia, anime di eroi forti, ma gentili e buoni! Io non so esprimere ai vostri ufficiali ed a voi tutta la mia ammirazione. Vivete soli lassù, in mezzo a privazioni e sacrifici, per raccogliere le Salme dei vostri fratelli caduti in aspri combattimenti. Le famiglie che li piangono vi benediranno, sapendo i loro cari riuniti nei cimiteri, ove riposeranno ricordati, uniti, al riparo delle intemperie, dalle frane, che di quei sacri resti farebbero scempio.

Cenammo, mentre i soldati cantavano un coro lento e pio. Che pace lassù! Ho dormito nel modesto baracchino dell'ufficiale di servizio che per me avevano reso pieno di conforto. Non vi mancava neanche un bel mazzo di fragole colte sul monte. Ed oggi mattina partimmo per il Rombon. Aspra la via, ma con quanto cuore io la salivo! *Qui*, pensavo, proprio qui stavano i nostri Eroi, qui combattevano con ardente fede qui morivano col nome d'Italia sulle labbra. Benedetti! Nella discesa trovammo due Salme che le pioggie recenti avevano da un giorno forse scoperchiate. Il Colonnello, il cappellano, gli ufficiali ne ricomposero le sparse ossa con una cura, una pietà commoventi, mentre io pensavo: Chi sarà? ed una prece mi saliva dal cuore. Nel pomeriggio quelle Sacre Spoglie venivano raccolte, ricomposte e portate giù mentre noi salutati l'ufficiale ed i soldati, si ridiscendeva il monte fino a Plezzo.

Lassù lassù dovrebbero salire *tutti* gli Italiani, a visitare gli aspri monti a vedere l'opera mirabile che compiono ufficiali e soldati nel loro pietoso ufficio.

Ma se non possono far questo, mostrino almeno la loro riconoscenza la loro ammirazione ai Caduti ed ai Vivi, offrendo doni di conforto a questi, doni per i Cimiteri di guerra agli altri.

E lei dica a tutti che le offerte si raccolgono in tutta Italia a mezzo dei giornali locali e che tutto deve essere inviato al cav. Ugo Zilli, segretario del Comitato Centrale di Udine.

Il culto dei morti è indice di gentilezza d'animo, di religione pura e gli italiani non devono mancare a questo culto che verso i Caduti è *sacrosanto dovere.*

Ringraziandola e salutandola

Elisa de Puppi

Udine 14 agosto 1920

* * *

Ai soldati, che da sette giorni mancavano di sigari e di sigarette, ne furono distribuiti, quel giorno per cura della gentilissima signora contessa; e non è da dire con quanta gioia e riconoscenza il dono fosse accettato.

* * *

Poichè la bella lettera della co. Elisa de Puppi ci richiama ai ricordi della guerra combattutasi nella nostra regione; mi sia lecito ricordare due aneddoti.

Nel visitare la nuova strada (inaugurata recentemente) tra Lusevera e Platischis — una fra le più vaghe per i suoi panorami che si possano percorrere in montagna — mi sono spinto fin giù, al ponte Vittorio Emanuele III, che i nostri infaticabili soldati hanno eretto sul Natisone, per assicurare le comunicazioni fra le vallate del Torre e Caporetto. Anche scendendo laggiù, si percorre una strada molto pittoresca: vedonsi, a volta a volta, monti che la guerra ha reso noti: il Rombon, il monte Nero che non hanno bisogno d'illustrazioni; il monte Mia, sul quale si credette per un momento di poter arrestare l'inondazione nemica quando stava irrompendo dalla falla di Caporetto.

Il ponte Vittorio Emanuele III, una bella e solida opera, non fu fatto saltare nè dai nostri nella loro ritirata, nè dagli austriaci nella loro fuga: ma questi ultimi si presero il gusto di raschiare il nome del nostro Sovrano, onde il ponte era fregiato. Strano è che in un anno e nove mesi dacchè Vittorio Veneto ci ha liberati, non si è trovato ancora il tempo di rimettere sul ponte, ridivenuto nostro, il nome del Re che prima lo onorava! Strano, ma non sorprendente, poichè siamo abituati a vedere i milioni e milioni di materiale bellico — i barconi di Venzone, per esempio, gli immensi depositi di carri, carriole, cannoni, automobili, autocarri, legname, baracconi in legno ecc. ecc. — lasciato arrugginire e marcire un po' dappertutto, mentre si potrebbero vendere magari come ferraccia e in parte come oggetti ancora utilizzabili in pieno, con vantaggio diretto per l'erario e per il paese e con risparmio notevole sulle spese per guardie e guardiani che non sempre guardiano!

* * *

Ma torniamo agli aneddoti di guerra. Si racconta che l'ultima comparsa di S. M. il Re in questa plaga sia avvenuta in una delle notti fosche, terribili, in cui la ritirata dei nostri già era cominciata: credo la notte del 25. L'amato Sovrano giunse a Taipana in automobile, dopo le 20 assieme (così il racconto) al generalissimo Cadorna. La notte era già scura; la gente chiusa nelle proprie case. Il chauffeur andò a battere alla porta del Segretario. Ma questi rispose con un certo dispetto, che in ore così tarde non si doveva andare a disturbare la gente, massime nelle condizioni di quei giorni.

— Si voleva telegrafare...

— Che telegrafare! che telegrafare!... Se non c'è più telegrafo... Rotti i fili... Non si può...

E il Sovrano ed il generalissimo dovettero lasciare il paese senza poter dare gli ordini e le comunicazioni che avevano in animo di dare e corsero direttamente verso Tarcento.

Così raccontano i buoni abitanti di Platischis; e soggiungono:

—Quanti soldati nostri sono passati di qua!... ed anche generali... Una confusione. E parecchi generali si fermarono in canonica. Taluni piangevano per lo sfacelo impreveduto e imprevedibile del nostro esercito. Si fermavano poche ore; e poi, via, sospinti dalla bufera che oramai e con violenza ognora crescente, infuriava...

* * *

Un altro piccolo ricordo.

Siamo a Gemona. Di uno fra i principali caffè si era fatto, durante l'anno della esecranda ladresca invasione, una mensa per ufficiali nemici, i quali avevano ornato la sala con il ritratto del loro imperatore: il bugiardo Carlo I. che fu anche... l'ultimo.

Quando i nostri valorosi tornarono vincitori, videro l'offesa recata al sentimento cittadino dai nemici tracotanti; ed a quello dell'imperatore sostituirono il ritratto del Re nostro, incastonandolo in una lapide che porta la seguente iscrizione:

Il XXII Corpo d'Armata — nutrendo i campi di sangue — e la storia di virtù — portò qui il dono — di una libertà più vasta e più salda — che la antica.

CARPACCO

Industria risorta. 17 — La filanda, che per tanti mesi non aveva accolto i suoi operai, ieri ha ripreso di nuovo il lavoro; la ditta Banfi con impegno lodevole, fece risorgere lo stabilimento, che ora conta 130 bacinelle, disposte in un salone, su quattro linee, all'ultimo piano.

La filanda venne benedetta dal vicario che coll'occasione pronunciò buone parole esultando il lavoro e l'accordo.

All'Asilo — Gli eredi del defunto G. B. di Carpacco per onorare l'anniversario della di lui morte hanno offerto lire 50.

S. DANIELE

Importante riunione. (18) — In una riunione che verrà tenuta domani sera, nei locali della Società Operaia di Mutuo soccorso, si discenteranno importanti argomenti circa la ferrovia Precenicco-Gemona. All'adunanza presenzierà anche l'on. Marco Ciriani.

PORDENONE

La ferrovia per Aviano. — L'avv. Policreti, presidente del consorzio per la ferrovia Pordenone-Aviano, si è recata in questi giorni a Venezia, per conferire con S. E. l'on. Raineri e con l'on. Gasparotto ottenendo affidamento per l'ulteriore affidamento per l'ulteriore finanziamento dei lavori. Ricordiamo che venne testè concesso un milione per la stessa ferrovia.

Il ten. generale Sani, comandante il corpo d'Armata di Bologna fu ospite nostro: egli fece un'ispezione al glorioso 4.o Genova Cavalleria e riportò ottima impressione, tanto che ne fece gli elogi al distinto comandante.

TALMASSONS
Fulmine omicida

(18). Durante l'acquazzone di ieri verso le 13 un fulmine si abbattè nella casa del falegname Giuseppe Dri e penetrò per il camino, nell'interno, uccidendo il suo figlioletto, Silvio, di 6 anni.

Altre persone, presenti rimasero illese.

PALUZZA

Trattenimento. — All'Albergo Marconi, condotto dall'egregio sig. Pietro Sartoretti, ove quest'ultimo si sono dati convegno in numero notevole villeggiati triestini ed udinesi si svolse l'altra sera un brillantissimo trattenimento di canto musica e ballo.

Le gentilissime signorine sorelle contessine di Spilimbergo fecero prima gustare della buona musica, poi accompagnate al piano cantarono, al ternandosi, con bella voce educata ad ottima scuola, alcune romanze, riscuotendo vivissimi e meritati applausi. La vezzosa signorina Nerina De Marchi di Triete, suonò poi da par suo, diversi ballabili che invogliarono anche i più anziani a far quattro salti tanto che le danze si protrassero fino a tarda ora. Un successo personale ottenne il giovane sig. Stabili Giuseppe di Udine per le sue inesaurabili trovate che valsero a mantenere un brio indiavolato fra gli intervenuti per tutta la serata.

Si sta ora organizzando fra i villeggianti un altro trattenimento pro ossario ai Caduti per la Patria, che avrà luogo verso la fine del corrente mese.

Sottoscrizione pro Ossario per i caduti in Guerra. — Si è costituito un Comitato fra le più autorevoli personalità del comune per ricevere le inscrizioni pro-Ossario ai Caduti per la Patria, da erigersi quanto prima a Timau.

Con squisito sentimento d'amor patrio la gentile signorina Thea Cecchini, studentessa alle vostre Normali ora qui in vacanza, si è assunta l'incarico di raccogliere le oblazioni dei signori villeggianti, i quali hanno subito corrisposto con vero entusiasmo al nobile scopo.

Infatti in brevi giorni si sono raccolte parecchie centinaia di lire, di cui è stato già fatto un primo versamento al Comitato.

Per la tombola pro-Ospedale di Tolmezzo, si sono già vendute un numero rilevantissimo di cartelle.

E' facile prevedere che, se il tempo sarà favorevole, tutta Paluzza si recherà domenica a Tolmezzo, ove nel pomerigio seguirà l'estrazione.

Sembra che la Direzione delle Tramvie dell'Alto But abbia in animo di organizzare dei treni speciali a prezzi ridotti.

GEMONA

Un vessillo. (18) — La locale sezione della Camera del Lavoro, inaugurerà domenica il vessillo sociale. In occasione, si terranno varii festeggiamenti ed una Pesca per i bambini degli operai gemonesi.

Beneficenza. — In morte di Eugenio Peccòl, versarono alla società fra artieri: geom. Floreano Galizia l. 10, Bierti Luigi 2, Antonini 2, Famiglia Di Piazza 2, Attilio Antonelli 10, famiglia cav. Rossini 10.

Il signor Balilla Fantoni erogò alla «Pro Glemona» l. 15 che gli spettavano per servizi in occasione della festa al Castello.

Il programma della festa rossa. — Eccovi il programma per la cerimonia della consegna della bandiera rossa alla locale Sezione Socialista.

Ore 9 apertura della pesca di beneficenza sotto la Loggia Municipale.

Ore 13 ricevimento delle rappresentanze.

Ore 14 consegna della bandiera. Parleranno tre oratori, e cioè l'on. Cosattini, Ermacora e Brovelli.

Ore 15.30 passeggiata.

Ore 16 Riunione delle Rappresentanze al Teatro Sociale - Bicchierata.

Ore 20 ballo al Teatro Sociale.

S. Rocco. — Per l'annuale festa di S. Rocco nellla borgata omonima si sono avuti speciali divertimenti e cioè il secolare giuoco della pilotta, luminarie, concerti ecc.

La banda della Pro Glemona ha dato prova di qualche progresso.

Gemona batte Osoppo. Nella ultima gara di calcio svoltasi in Gemona fra l'Unione Sportiva locale e quella Osoppana questa ha battuto la prima. La Gemonese ha voluto rivendicare la sconfitta subita e si è recata ad Osoppo dove in quel campo sportivo ha battuto la vincitrice di ieri.

I fornai tutti, meno uno in contravvenzione

Tutti i fornai del nostro Comune, ad eccezione di Raffaelli Vittorio, sono stati denunciati dalla nostra brava guardia comunale, Marini Ettore, perchè vendevano il pane a prezzo superiore al calmiere.

I contravventori sono: Fresco Angelo, Madrassi Luca, Zoratti Giovanni, Cisotto Natale, Ferrarese Angelo, Maculia Vittorio, Cragnolini Antonio, Gollino Antonio, Brollo Teresina.

Zucchero salato. — Picco Canciano, di Bordano, vuol amareggiare la sua clientela col dolce suo zucchero facendolo pagare un prezzo che contrasta molto col calmiere.

E' inutile dire che l'amico non ha che da attendere le dolci parole del magistrato.

SOCCHIEVE

Beneficenza. — Il sig. G. Batta Morgante di Tolmezzo con gentile pensiero ha offerto a questo Asilo Infantile un carro di legna per la refezione dei bambini.

Il Comitato, i bambini riconoscenti ringraziano.

FAGAGNA
Una donna travolta e uccisa da un camion.

Ieri, alle 17 l'autocarro militare N. 200 della sezione disinfezioni di Clauzetto guidato dal soldato Omenetti Giovanni, oltrepassato l'abitato di Fagagna verso S. Daniele, investiva certa Sopracolle Luigia, maritata Giraldo d'anni 55. L'infelice rimase uccisa sul colpo.

Il conduttore del camion è stato arrestato dai R. R. C. C.

RISANO
I festeggiamenti di domenica

Vi posso mandare il programma completo dei festeggiamenti che si daranno domenica 22 corrente in questo nostro paese. Eccolo:

Ore 13 Corsa nei sacchi. — 1.o premio L. 30; 2.o 20; 3.o 10.

Ore 14. Corse podistiche di m. 500. — 1.o premio L. 60; 2.o 25; 3.o 15.

Ore 16. Corse ciclistiche per dilettanti. — Percorso: Aviano - Lavariano - Crociera di Chiasielis - Pozzuolo - Terenzano - Casa Rossa - Lumignacco - Risano. — 1.o premio L. 100, con diploma; 2.o 60; 3.o 40, tutti tre con relativo diploma.

La tassa d'iscrizione per le corse ciclistiche è di L. 2.

Ore 18. Tombola di beneficenza Tombola L. 700; Cinquina L. 300 ogni cartella vale L. 1.00.

Ore 20. Concerto della distinta banda di Passons diretta dal m.o D'Arienzo Giuseppe.

Alla sera poi, grande illuminazione alla veneziana e cinematografo..

FANNA
Per il lutto di una famiglia patriottica e cara al paese

18. Oggi si compie una ben triste ricorrenza che tocca ogni cuore sensibile e gentile.

Tutti qui amano con tradizionale culto la famiglia dell'antico patriotta Alfonso Marchi le cui virtù continuano nei figlioli avv. Mario e prof. Pia in Pazzi direttice di scuole normali in Ripetransone. La Pia — come viene chiamata con generale affettuosa designazione — era attesa quest'anno con la sua adorata figliola tredicenne — la indimenticabile Lauretta — fiore d'intelligenza, di grazia e di bellezza.

Un avverso destino, ne troncava invece, in breve ora la vita, or è un mese, in Ripatransone, gettando i genitori e parenti nel più acerbo e inconsolabile dolore.

Non valsero ad attuennarlo le dimostrazioni veramente generose e nobili dei buoni marchigiani, che in omaggio all'affetto ed all'amnirazione verso la cara estinta, istituirono una borsa di studio a favore di uno studente Ripano, col titolo "premio Lauretta„ a perpetuare la memoria. Non potranno scemar queste parole che richiamano l'attenzione sul vivo compianto di tutto il paese dove la mamma nacque ed è ricordata con tanta devota affezione.

La memoria della buona Lauretta, spirito esuberante di vita che pareva trovarsi a disagio nel frale involucro natura vuole tuttavia i fiori delle nostre lacrime.

CRONACA CITTADINA

Un attentato contro l'avv. Candolini?
La sua abitazione colpita da una bomba

Circola la notizia (il telefono non funziona) che stanotte verso la 1.30, è stata lanciata a Tarcento, contro l'abitazione dell'avv. Candolini una bomba che scoppiò con forte rombo.

L'attentato non ebbe conseguenze gravi, perchè l'esplosione non cagionò che qualche danno al muro esterno della casa, scrostato in qualche parte. Non si conoscono ancora particolari del fatto.

* *

Il segretario Generale del Partito Popolare Friulano avv. Pettoello ha inviato il seguente telegramma:

Famiglia Candolini

Protestando contro il vigliacco attentato invio il saluto solidale di tutti i 30.000 popolari friulani.

Con tutto il cuore vostro

Pettoello.

A proposito del nuovo Partito del Lavoro

Plaudiamo ai promotori di questo nuovo partito, augurando che riescano nell'intento o per meglio dire nell'alto scopo che si sono prefissi di raggiungere. Non possiamo però far a meno di esporre loro una osservazione che, secondo il nostro ristretto modo di vedere, merita essere presa in considerazione, e cioè, che il pullulare di nuovi partiti nuoce anzichè portare un beneficio, alla compagine delle forze che agiscono sulla società come propulsori e come freni e ne determina il regolare progresso.

Non dovrebbero, i promotori del nuovo partito, dimenticare che a Udine c'è pure il partito chiamato del «rinnovamento» o più propriamente degli ex combattenti, il quale racchiude in se un ottimo elemento, la parte fattiva della nazione, la parte di essa cioè che trovasi nel pieno vigore delle sue forze e che diede prova coi fatti di amare la Patria. Perciò mi permetto di lanciare l'idea che il sorgente partito del lavoro, al quale, ripeto, mando intero il mio plauso, e il partito del rinnovamento nel quale si conta la grande maggioranza degli ex combattenti, dovrebbe fondere le proprie azioni avendo una direttiva comune.

Accennare ai benefici che si otterebbero da tale unione, mi sembra superfluo.

Ringraziandovi per la cortese ospitalità, ripeto la mia fiducia che questo modo di vedere sarà non solo apprezzato, ma anche preso in considerazione. *L. R.*

Beneficenza a mezzo della Patria

Scuola e famiglia. — In morte di Rosa Salmini Scatton, famiglia Sinesio 2. In morte di Paolo Pecile, prof. Cricchiutti 5.

Orfani di guerra. — In morte di Paolo Pecile: Viezzi Enrico 10, Blasoni Luigi Angelo 5, e in morte di Cargnelli Carlo 5.

Infanzia abbandonata. — In morte di Paolo Pecile: Morelli De Rossi Giuseppe 20, Rubini co. Vittoria 50.

La grandiosa pesca di beneficenza
Pro Tempio monumentale ai caduti

Il lavoro ferve per la raccolta dei doni e delle offerte per la grandiosa Pesca «Pro Tempio Monumentale» ai gloriosi Caduti da erigersi nella nostra città. Il Comitato centrale ed i rionali non si sono limitati nella propaganda cittadina; ma hanno estesa la loro azione anche nella Provincia.

Possiamo con certezza annunziare che la Pesca riuscirà grandiosa ed imponente per la ricchezza, varietà e numero dei doni.

Sua Santità Benedetto XV.o ha notificato a S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine di avere spedito per la Pesca un magnifico quadro. Domani inizieremo la pubblicazione e la descrizione dei doni col nome degli oblatori.

La Pesca avrà luogo sotto la Loggia Municipale, il 5 settembre p. v. Andrà congiunta, così, con le grandi solennità religiose che si svolgeranno nel Tempio delle Grazie pel cinquantenario della Incoronazione della Vergine e con la Esecuzione dei due oratori La Resurrezione del grande restauratore della musica sacra, il maestro don Iacopo Tomadini, e del Perosi.

Due ordini del giorno votati dai nostri tipografi

I tipografi della città riuniti in assemblea nei locali della Camera del Lavoro, approvarono i seguenti ordini del giorno;

«L'assemblea ecc. in merito al C. E. della Federazione approva l'indirizzo politico della confederazione Generale del Lavoro ed i suoi accordi con il P. S. U. ma non approva il metodo sindacale di lotta adoperato nel periodo del dopo guerra e ritenendo che gli attuali dirigenti del massimo organismo proletario non siano all'altezza del momento storico che attraversiamo, dà mandato al C. E. perchè al prossimo convegno della Commissione Generale del Lavoro propugni le nuove elezioni

«L'Assemblea ecc. constatati dei casi di inadempienza alle clausole stipulate nel contratto di lavoro da parte di qualche proprietario, dichiara di tener fede alla propria firma impegnandosi a farla mantenere anche ai proprietari declinando fin d'ora ogni responsabilità nel caso contrario e di dare intensa valorizzazione agli Esattori di tipografia in maniera da imprimere ai medesimi — e gradatamente alla massa — un maggior senso di responsabilità, elemento indispensabile per far rispettare il contratto stesso.

Protrazione d'orario. — L'orario di chiusura degli esercizi è pochissimo osservato, e gli agenti investigativi in questi giorni hanno elevate parecchie contravvenzioni. Ieri sera, constatarono che l'esercizio intitolato a Barci Tomaso e rappresentato da Tulissi Angelo, in Viale Ledra 12 era aperto ancora alle 23.30 mentre doveva chiudersi, quale osteria, alle 22. Venne elevata contravvenzione.

Un bagno improvviso

Un carro vuoto, trainato da due muli veniva verso la città sulla via di Palma vecchia, ed era all'altezza Molino del Muzzatti, quando il rumore prodotto da una trebbiatrice spaventò le bestie che, con un balzo improvviso, trascinarono il carro nel Ledra, in quel punto abbastanza profondo. Accorse il vigile Antonio Franzolin ed alcuni operai che, lavoravano lì presso, traendo dall'acqua il conducente del carro.

I muli ed il veicolo furono pure tratti poco dopo dal canale.

Due celebri artisti sono il tenore Tomarchio ed il baritono Dragoni scritturati per le prossime esecuzioni dell'oratorio «La Risurrezione di Cristo».

Come si vede il Comitato fa le cose in grande!

Teatro Sociale

Ieri sera venne ripetuta «The Geisha» nella quale si distinse specialmente la signora Dora Dommar riscuotendo insistenti applausi. Il Petrungaro fu pure molto divertente e alla fine del 3.o atto dovette concepere una dozzina di «bis». Molto bene anche l'Orefice il Dommar gli altri.

Oggi serata in onore di Alfredo Orsini con «Santarellina». Dopo il II. atto il seratante dirigererà a piena orchestra la sua «Orsinfonia».

B. E.

Abbonda la benzina

Il rappresentante in Udine della Società «Italo Americana» informa che il proprio deposito in Udine (Gervasutta), trovandosi attualmente abbondantemente provvisto di Benzina, è in grado di evadere in giornata i buoni emessi dalla Prefettura.

Comunica inoltre, che qualora più buoni arrivino a formare il quantitativo necessario per la spedizione di un vagone completo, in una stessa località, ne farà subito la spedizione a mezzo ferrovia, previa consegna del relativo buono a pagamento anticipato.

Due arresti per detenzione di oggetti militari. Sulla via di Martignacco i carabinieri di Via Gemona, fermarono un camion su cui v'erano 2 damigiane di benzina. La conducente del carro, certa Dal Ponte Elena di Villalta, dice che aveva avuto quella roba da militari del nono autoparco.

La perquisizione operata in casa della donna portò alla scoperta di diversi oggetti e indumenti militari: perciò la Dal Ponte e sua figlia Italia sono state arrestate

Attenti alle biciclette. — Il sig. Massimo Vidussi lasciò ieri alle 17 la bicicletta sulla porta di casa sua in Via dell'Argilla N. 7 per brevi istanti. I ladri se l'appropriarono.

Molino e pastificio chiusi per mancanza del frumento

Il grave problema dell' approvigionamento di grano si è ultimamente inasprito fortissimamente.

In molti paesi del Friuli manca assolutamente il pane; vedemmo gente lontana di molti chilometri, costretta a rifornirsi del prezioso cibo, nella nostra città. Parecchie commissioni si recarono e si presentano tutti i giorni in Prefettura e presso il Consorzio granario per rendere nota la mancanza del grano ed invocare i provvedimenti necessari.

La Prefettura non può che assecondare - il consorzio telegrafando e ritelegrafando a Roma in appoggio e rinforzo dei telegrammi che invia lo stesso Consorzio. Questo, a sua volta non sa da che parte voltarsi perchè... quando non ce n'è non ce n'è.

Pur nondimeno (lo possiamo dir noi che giriamo) in molte, in troppe occasioni troppe, non ve ne dovrebbe essere nessuna, per nessun conto — si fa uso di un pane " speciale » bianco, più bianco forse di quando il frumento non mancava.

E il pane bianco si mangia anche in qualche famiglia, tutti i giorni — e non par vero di « farla al governo », ai « Consorzi „ quasicchè le misure restrittive fossero prese per capriccio e non già per evitare ai cittadini la fame, la vera fame.

Il Consorzio granario provinciale vide ultimamente, proprio nella stagione critica in cui si troviamo della saldatura fra il vecchio ed il nuovo raccolto, vide, diciamo, diminuita l'assegnazione del grano per la Provincia di Udine; esso non può che distribuire, col mezzo dei suoi commissari mandamentali il quantitativo in base al numero degli abitanti che risultano residenti nei vari comuni di ciaschedun mandamento: e questo fece e fa equamente e regolarmente. Non è a dire che manchino gli arrivi dall'America e dalla Rumenia — le nostre nutrici, attualmente: giungono ora, con sufficente regolarità: ma sono limitati, molto più limitati di un tempo.

I commissari hanno poi l'obbligo di ripartire il quantitativo assegnato al mandamento fra i vari comuni di esso: e dobbiamo ritenere che lo facciano con equità e regolarità. Venzone, che fa parte del mandamento di Gemona, rimase in questi giorni senza pane: da che cosa sia dipeso in modo particolare, ignoriamo, ma sappiamo che il magazzino di Gemona è ancora fornito di un migliaio di quintali circa.

Un altro lagno: i comuni delle zone montana e pedemontana accolgono in questa stagione qualche centinaio per ciascuno di forestieri e di villeggianti: e per essi non fu provvisto, si dice. Ma il Consorzio, che vide la propria assegnazione diminuita, fu costretto a sua volta a restringere le singole sub-assegnazioni... mentre si sarebbe dovuto aumentarle per i nuovi graditi ospiti. In cambio, pero, così ci si assicura, si è mandato in quei comuni un maggiore quantitativo di farina di granoturco...

La questione è complicata e difficilissima, e non si può risolvere se non con rinnovata pazienza, con rinnovato spirito di sacrificio — del che pur troppo, si riscontra una scarsità grande... quasi superiore alla stessa deficenza del grano!... Limitare i consumi ?... Ma che !.. abbiamo rilevato sopra che si fa uso di pane bianchissimo — cioè di tutta la farina di frumento e che farina! — in troppe occasioni. Ma oltre a ciò, forse che il consumo (e quindi la fabbricazione) dei biscotti in seguito alla scarsità del frumento, è diminuita ?.. « Più pane e meno biscotti » si sta poco a dire, ma intanto si consumano biscotti in sempre maggiore quantità.

Sostituire il pane con la polenta ?.. Ma se date granoturco dello Stato, chi lo riceve a Lire 60 il quintale cercherà di rivenderlo clandestinamente per 80, per 100 agli speculatori che lo introdurranno clandestinamente anch' essi nella Jugoslavia ricavandone 120 al quintale e più. La qual cosa costrinse il Consorzio granario a distribuire farina e non granoturco...

Purtroppo, bisogna che i cittadini tutti si persuadono che la gravissima crisi attuale non si potrà superare senza il concorrso di tutti, la buona volontà di tutti, la ferma decisione di tutti nel limitare i consumi e nel produrre di più...

— Ma torniamo ai fenomeni più strettamente locali derivati da questo penoso stato di cose.

La mancanza del grano (dirla « crisi » è troppo poco) ha provocato la chiusura non soltanto in Friuli, ma anche a Milano ed altrove di molini e pastifici.

Nei pressi di Udine (territorio di Basaldella) furono chiusi il molino ed il pastificio Storti. Di conseguenza gli operai, circa una sessantina, sono stati forzatamente licenziati.

La Ditta si è recata dal Consorzio che però non potè precisare sino a quando si prolungherà l'impossibilità dei rifornimenti. Uguale risposta hanno avuto gli operai licenziati, che si recarono in Prefettura ed al Consorzio per reclamare provvedimenti.

ULTIMA ORA

Come si svolge la battaglia intorno a Varsavia

PARIGI, 18. — Il « Matin » riceve da Varsavia: lunedì all' una del mattino è stato affisso nelle vie di Varsavia il seguente proclama: Varsaviani: il Governo ha ricevuto informazioni sulla marcia vittoriosa delle nostre truppe sul fianco delle forze nemiche. Un attacco diretto personalmente dal comandante in capo del nostro esercito ha già raggiunto la linea Karwolin-Patchew. Si annunzia che, quattro divisioni bolsceviche sono state distrutte. Sulla linea di difesa di Varsavia gli attacchi accaniti del nemico sono stati tutti respinti. Il nemico ha subito gravi perdite.

Mosca parla di successo

ZURIGO 18. — Un radiotelegramma da Mosca in data 17 ore 16 comunica: Sul fronte occidentale nella direzione di Lodz le truppe rosse sono avanzate. Esse hanno occupato parecchie località, impadronendosi di sei comuni e di altro materiale da guerra. Ad occidente di Padimow le truppe rosse hanno impegnato con successo un combattimento ed hanno fatto prigionieri.

Il 14 agosto nostre truppe si sono impadronite di Sokal, nella regione di Brody, dove si svolgono combattimenti a noi favorevoli. Lo stesso giorno le nostre truppe hanno occupato Brody, Zoblete e parecchie altre località. Sul fronte sud occidentale, in direzione di Tarnopol, si sta svolgendo ancora la lotta.

Ma dalla Polonia giungono notizie rassicuranti

PARIGI 18. Un'informazione dell'Agenzia Havas dice che le notizie pervenute da Posen sono abbastanza rassicuranti per la situazione in Polonia. La controffensiva per liberare Graudenz è riuscita. La via di Danzica e il corridoio non sono più minacciati. I treni vanno sino a Strasburgo sulla Drewez. Le truppe polacche che vengono da Thorn continuano a progredire verso oriente.

I Polacchi vittoriosi

LONDRA 19. Si ha da Varsavia: La battaglia presso Varsavia sembra svolgersi favorevolmente per i polacchi che hanno ripreso il forte di Novo Minsk.

LONDRA 19. Una notizia ufficiale da Mosca giunta oggi a Londra annuncia che la conferenza per l'armistizio russo polacco e incominciata martedì alle ore 19 e che quindi è stata rinviata ad oggi.

In complesso i polacchi respinsero in qualche punto le truppe bolsceviche da 40 a 80 chilometri.

Leopoli occupata dai russi?

BERLINO, 18. Secondo un comunicato dalle dodicesima divisione russa, che opera in quel settore, Leopoli sarebbe stata presa dopo tre attacchi. Le condizioni dell'esercito polacco in Galizia sarebbero gravi.

La gendarmeria albanese Prende possesso di Valona

Valona 18. — Oggi la città era imbandierata con vessilli albanesi. L' albergo « Albania » ed il « Bar Italiano » recavano oltre, a quella albanese, anche la bandiera italiana.

Alle diciotto entrava in città il battaglione della gendarmeria albanese di Koritza, equipaggiato dai francesi in perfetto ordine.

Subito si formava una numerosa ordinata dimostrazione. Preceduti dallo stendardo albanese e dai giovanetti delle scuole, che cantavano inni albanesi, seguivano alcune signorine albanesi con la fascia a tracolla dai colori albanesi, e discreta folla di giovanotti.

Dopo un breve discorso tenuto in piazza, la dimostrazione percorse le vie principali, cantando e con frequenti grida di « Viva l' Albania ». I gendarmi hanno immediatamente assunto le funzioni d' ordine pubblico. Nessun incidente.

La russofilia dei tedeschi si attenua dopo i successi polacchi.

BERLINO 18. — Il « Lokal Anzeiger » che prima non faceva mistero della simpatia per i bolscevichi, scrive: La nostra attitudine verso la Russia dev'essere di fredda correttezza.

Il « Vorvaerts » scrive: Se la Russia dei soviets vuole conquistare la simpatia dei lavoratori dell'Europa, essa, nella conferenza di Mirsk, deve conformarsi alle parole di Cicerin concernenti l'indipendenza della Polonia e affermare che la costituzione dei soviets non sarà imposta a nessun popolo contro la sua volontà.

La Freiheit riconosce il successo polacco, ma cerca di sminuirlo: non si potrebbe, essa scrive, parlare di un panico fra i russi; il comunicato polacco esagera.

Sanguinosi conflitti tra tedeschi e francesi nell'alta Slesia

ZURIGO, 18. In tutta l'Alta Slesia, sciopero generale, per protestare contre il passaggio di treni militari attraverso il paese, diretti in Polonia.

Nel pomeriggio ebbero luogo, in tutti i centri dell' alta Slesia comizi di protesta convocati dai sindacati operai, nei quali vennero votate risoluzioni contro la guerra e per la neutralità dell'Alta Slesia.

Dopo i comizij vennero formati dei cortei che a Kattowitz finirono tragicamente. La folla attaccò i francesi che seguivano il corteo. Rimase ucciso un soldato francese. I francesi aprirono contro la folla un fuoco di mitragliatrici e lanciarono granate a mano. Vi furono nove morti, tra cui due agenti di polizia, e ventisei feriti.

Il capo dei polacchi, avvocato Milenski, lanciò dalla casa una bomba contro la folla. I dimostranti penetrarono nella casa e ammazzarono il Milenski a bastonate, e buttarono il cadavere nella Rewa.

Stamani ebbero luogo altri comizi ma non si produssero disordini. L' eccitazione continua.

A Kattowiz è stato proclamato lo stato d'assedio.

Il tumulto sembra originato dal fatto che domenica, a Greiwitz, giunse un trasporto di armi e munizioni. Fra i morti vi è anche il maggiore della polizia tedesca, Kleis. A Rybnitz vi furono un morto e quattro feriti.

Il viaggio di Lloyd George per recarsi a Lucerna

LONDRA, 18 — Lloyd George ha lasciato Londra stamane per Lucerna, accompagnato dai suoi figli. Il primo ministro si è recato in vettura alla stazione di Vittoria, dove, alle ore otto, ha preso il treno per il continente. Tra i membri del seguito (che comprenderà in tutto dodici persone) si trovano lord Roader, sir Maurice Hankei, Lady Kankoi. Lloyd George appariva in buona salute e di umore gaio; poche persone si trovavano alla stazione all'ora della partenza che non era conosciuta dal pubblico; ma quelli ch'erano presenti hanno acclamato il primo ministro, quando il treno s'è mosso. Tra i presenti si trovavano sir Willaian Sutheran membro del parlamento e il capitano Hevans segretario privato del primo ministro, che era venuto per stringergli la mano al suo capo. Nessun segretario privato accompagnava Lloyd George, ma uno di loro era già partito per precedere il primo ministro e dare le necessarie disposizioni.

PARIGI, 18. — Lloyd George, che attraversa oggi la Francia per recarsi a Lucerna, avrà un colloquio coll'ambasciatore inglese a Parigi, al suo passaggio a Champigny.

PARIGI, 18. — Un telegramma da Boulogne sur Mer comunica: Lloyd George è arrivato a mezzodì a bordo del Folkerstone. Dopo essere stato salutato dal sottosegretario Loan, il primo ministro inglese si è recato al buffet della stazione marittima dove ha fatto colazione; indi ha preso posto col suo seguito nel treno speciale che deve condurlo in Isvizzera.

Treno viveri francese saccheggiato dai tedeschi

PARIGI, 19. — Si ha da Berlino: Un treno viveri condotto da soldati francesi ed inglesi e comandato da un ufficiale francese, è stato assalito alla stazione di Schneidemuhl da alcune centinaia di persone. Alcuni vagoni sono stati saccheggiati, malgrado gli sforzi del personale. L'ufficiale francese é stato ferito; le autorità locali si sono affrettate a presentare le loro scuse e ad esprimere il loro rammarico. Il treno è potuto ripartire il giorno 15 per ordine del Ministero dell'Interno Prussiano. Fu aperta un'inchiesta.

Camera di Lavoro
COMUNICATO

In merito all' avviso di Concorso al posto di Segretario Comunale di Varmo, comparso su questo giornale, si pregano i Signori Segretari che avessero intenzione di concorrere, a non presentare domanda essendo, detto posto ricoperto dal Segretario Baldo Giuseppe verso il quale tutti gli operai di questo Comune professano la più alta fiducia e stima.

Nessuno faccia opera di crumiraggio.

Varmo, 21 Luglio 1920.

Federazione Nazionale Edilizia
il Segretario della Sezione di Varmo
Bovolenta Edoardo

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Maggio 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo
Belluno Com.° di Belluno	317	258.700 —	1253	3.418.534 —	388	2.981.665 —	302	4.568.625 —
Com. di Feltre	201	153.200 —	481	1.280.400 —	86	631.750 —	42	654.500 —
Gorizia - Com.° di Gorizia	43	37.300 —	184	551.500 —	76	735.300 —	99	1.510.500 —
Padova - Com.° di Padova	38	25.421 —	71	224.000 —	19	167.000 —	12	200.000 —
Parenzo - com. di parenzo	—	—	—	—	—	—	1	88.000 —
Treviso - Com.° di Conegliano	1167	786.891 40	2727	7.385.624 —	909	6.741.152 —	499	7.447.687 —
Com. Oderzo	19	14.650 —	25	68.400 —	6	42.200 —	5	82.000 —
Com.° di Trev.	937	702.295 —	2622	6.958.711 —	612	4.590.660 —	331	5.182.700 —
Trieste - Com. di Triete	32	23.150 —	121	321.100 —	17	123.500 —	6	80.000 —
Udine - Com.° di Pordenone	1749	1.201.649 —	2904	7.745.205 60	677	5.116.276 —	302	4.808.834 —
Com.° di Tolm.	1746	1.172.454 —	2095	4.852.137 —	296	2.214.897 —	142	2.125.100 —
Com.° di Udine	2445	1.574.671 —	6142	16.297.916 —	2005	14.640.441 —	863	12.452.064 —
Venezia - Com.° di Venezia	1131	812.383 —	3272	9.963.853 10	1072	8.334.862 46	593	10.995.218 80
Verona - Com.° di Verona	1	900 —	1	1.500 —	—	—	—	—
Vicenza Com.° di Vicenza	125	93.800 —	252	633.975 —	38	296.725 —	28	426.000 —
Com.° di Schio	121	90.450 —	211	479.000 —	13	104.000 —	10	144.800 —
	10072	5.243.664 40	22269	59.282.145 70	6234	46.720.728 46	3225	48.736.028 90

COMITATO di	da 20.000 a 50000 Numero	da 20.000 a 50000 Importo	da 50.000 a 250000 Numero	da 50.000 a 250000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno Com.° di Belluno	171	5.870.000 —	28	2.962.000 —	5	2.600.000 —	2454	22.659.524 —	3281	25.972.374 —
Com. di Feltre	17	593.000 —	—	—	—	—	827	3.312.850 —		
Gorizia - Com.° di Gorizia	107	3.603.000 —	56	5.665.000 —	2	1.110.000 —	588	13.212.600 —	588	13.212.600 —
Padova - Com.° di Padova	8	261.000 —	10	1.332.000 —	1	300.000 —	159	2.509.521 —	159	2.509.521 —
Parenzo - com. di parenzo	—	—	1	160.000 —	—	—	2	178.000 —	2	178.000 —
Treviso - Com.° di Conegliano	160	4.962.300 —	56	5.559.500 —	6	2.050.000 —	5524	35.033.154 40	10367	76.716.334 40
Com. Oderzo	12	372.000 —	8	905.000 —	1	300.000 —	76	1.784.550 —		
Com.° di Trev.	159	5.465.100 —	89	10.099.074 —	17	6.960.000 —	4767	39.898.630 —		
Trieste - Com. di Triete	2	80.000 —	1	82.000 —	1	1.200.000 —	187	1.909.750 —	187	1.909.750 —
Udine - Com.° di Pordenone	90	3.161.900 —	40	4.379.000 —	8	7.390.000 —	5770	33.802.864 60	21858	107342.345 60
Com.° di Tolm.	66	2.490.900 —	12	1.127.000 —	2	1.000.000 —	4360	14.722.488 —		
Com.° di Udine	215	7.146.201 —	56	5.816.000 —	2	800.000 —	11728	58.766.993 —		
Venezia - Com.° di Venezia	309	8.494.565 27	189	21.637.144 —	48	33.969.131 —	6464	91.307.157 63	6464	91.307.157 63
Verona - Com.° di Verona	1	40.000 —	—	—	—	—	3	42.400 —	3	42.400 —
Vicenza Com.° di Vicenza	5	244.500 —	2	291.000 —	—	—	491	4.730.800 —	820	6.475.610 —
Com.° di Schio	9	348.300 —	3	356.000 —	3	2.987.000 —	329	1.744.810 —		
	1281	42.952.466 27	551	60.370.718 —	96	60.666.131 —	43729	325.666.132 63	43729	325.666.132 63

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 833.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 7.241.554.70 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L.16.410.617.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 241.223.40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza
L. — per danni verificatisi in povincia di Fenezia

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 91.307.357.63 a L. 69.580.561.95 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 25.972.374.— a L. 26.805.374.—
Treviso da L. 76.716.334.40 a L. 83.957.889.10
Udine da L.107.342.345.60 a L.123.752.963.18
Vicenza da L. 6.475.610.— a L. 6.716.833.40

Anticipazioni effettuate nel mese di Maggio 1920

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino al L. 1000	2510	1.704.250.—	678.—	25.05
da 1000 a 5000	5215	13.629.207.70	2.613.—	52.09
da 5000 a 10.000	1336	9.804.990.—	7.339.—	13.32
da 10.000 a 20.000	689	10.176.182.13	14.899.—	6.81
da 20.000 a 50.000	202	6.707.605.—	33.205.—	2.01
da 50.000 a 250.000	64	6.408.432.—	100.131.—	0.63
oltre 250.000	9	5.145.000.—	571.666.—	0.69
Totale	10019	53.575.666.83	5.347	